



La stazione Repubblica della linea «A» metrò. Sotto Tocci e Scalzi

Alberto Paris

Braccio di ferro sul metrò

Linea del Giubileo, niente intesa Comune-Governo



È ancora scontro sul metrò del Giubileo. La differenza di progetti tra Comune e Governo è stata ribadita ieri dall'assessore Walter Tocci e dal sottosegretario Nicola Scalzi in occasione del 70° anniversario del Rotary Club. Scalzi ha sostenuto il progetto della linea circolare «O» che dovrebbe collegare piazzale Flaminio a Piramide. Tocci invece sostiene che la linea C progettata dal Comune avrebbe una portata e una lunghezza 4 volte superiore

NOSTRO SERVIZIO



Il Governo e il Comune di Roma continuano a restare divisi sulla scelta del progetto da realizzare per la nuova linea metropolitana della capitale. Le diverse posizioni sono state ribadite ieri in occasione del convegno promosso per il 70° compleanno del Rotary Club sui problemi legati a viabilità, trasporti e parcheggi nella capitale. Il sottosegretario alle Aree urbane Nicola Scalzi ha sostenuto il progetto della linea circolare «O» che dovrebbe collegare piazzale Flaminio con la Piramide completamente automatizzata e senza guidatore. «Si deve studiare bene la portata

della metro - ha precisato Scalzi - perché il telefero in espansione ridurre il numero di persone che arrivano in centro». Per valorizzare il turismo e fare di Roma un grande museo all'aperto - ha concluso il sottosegretario - serve una linea circolare leggera che permetterebbe una migliore distribuzione dei passeggeri nel cuore di Roma e non una metropolitana pesante collegata con la periferia». Oltre ad evidenziare la valenza turistica del percorso «la linea C» rientra in uno schema complessivo di piano dei trasporti - ha spiegato il vicesindaco di Roma

e assessore alla Mobilità Walter Tocci - che è formato dall'integrazione tra ferrovie metropolitane e tram il modello tre per tre». L'intero progetto sarà discusso lunedì prossimo in Consiglio comunale. Gli studi elaborati dal Dipartimento di idraulica, trasporti e strade dell'università La Sapienza di Roma per conto del Comune sulle linee «C» ed «O» dimostrano che gli ordini di grandezza della linea «C» sono circa quattro volte superiori su tutti i parametri rispetto alla linea «O». Ha aggiunto il vice sindaco «è un rapporto rispettivamente di quattro a uno sia sulla lunghezza del percorso sia sulla portata dei passeggeri». Tocci ha categoricamente smentito di voler fare una metropolitana alla tradizionale e ha detto rispetto all'ipotesi sostenuta da Scalzi: «Non è necessario prima portare la gente in centro e poi curarne la distribuzione che potrebbe essere attuata in superficie con i tram». Il Comune di Roma invece il 31 gennaio prossimo concluderà il progetto della linea «C» che prevede il collegamento da Pantano Borghese (Castino) a Vigna Clara passando per Ottaviano e San Giovanni (dove si incrocerebbe la linea «A») Colosseo (con interscambio con la «B») e San Pietro. «Con il progetto Casaleto-piazza Venezia approvato in Consiglio comunale quello stazione Termini San Pietro le linee di tram che stiamo elaborando e le metropolitane A, B e C ha concluso l'assessore il sistema metro più tram copre interamente la fascia blu e consente almeno in teoria una pedonalizzazione totale del centro storico». Quindi nel cuore di Roma si troverebbero a non più di 200 metri dalla più vicina fermata di tram o metro. Inoltre con la realizzazione di queste linee su ferro il Campidoglio vorrebbe anche sostanzialmente limitare la circolazione veicolare con itinerari di attraversamento circoscritti alle sole arterie di Lungotevere realizzando percorsi chiusi con traffico limitato per il servizio locale delle diverse zone del centro storico.

Tubature rotte

A secco Prati e Balduina

Si sono svegliati senz'acqua ieri mattina gli abitanti di Prati e Balduina. All'origine della brutta sorpresa hanno spiegato nel pomeriggio all'Acqa bombardata dalle telefonate di protesta un guasto alle tubature della zona che non potrà essere riparato prima della tarda serata di ieri se non addirittura prima di questa mattina. «La notte scorsa - hanno spiegato i tecnici Acqa - c'è stato un forte aumento di pressione le cui cause non sono ancora state individuate. Sono saltate quattro grosse tubature in viale delle Medaglie D'Oro piazzale degli Eroi viale Venticinque via Rialto via Bartolomei e via Ziani». L'acqua hanno aggiunto è andata via anche nelle case delle vie limitrofe a quelle in cui passano le tubature saltate. «Ora - hanno assicurato dall'Acqa - ci sono diverse squadre impegnate nei lavori di riparazione. Oltre alle squadre di turno del centro operativo di Torre Spaccata sono state richiamate in servizio anche squadre d'emergenza». Il lussuoso idrico hanno precisato dovrebbe cominciare a normalizzarsi nelle case in maniera graduale a partire dalla tarda serata di oggi. «Ma i cittadini devono avere pazienza - hanno concluso i tecnici Acqa - perché almeno in alcuni casi l'attesa potrebbe prolungarsi fino a questa mattina». L'acqua hanno segnalato poi alcuni abitanti del quartiere Balduina manca in realtà da tre giorni, almeno per le palazzine che affacciano sul tratto su per viale delle Medaglie D'Oro. Per questo esasperati dall'attesa e dalle risposte vaghe ricevute dagli impiegati dell'Acqa i cittadini sono in rivolta. «Stanno tempestando di telefonate i centralini dell'Acqa e del Comune - ha raccontato il ragioniere Domenico Carrino uno degli utenti più sfortunati - ma lamenti e appelli cadono nel vuoto. Ci rispondono sempre di avere pazienza ma come si fa? In questi palazzi - ha aggiunto - vivono molti anziani e poi ci sono i bambini. Dal giorno alla notte siamo precipitati tutti in una situazione terribile oltre a non poterlo fare adesso abbiamo anche freddo. Ma lo sanno i dirigenti dell'Acqa che quando manca l'acqua non possono funzionare nemmeno i termosifoni? E allora perché non fanno lavorare le squadre anche di notte?». Dall'altro ieri ha precisato un'altra abitante della Balduina l'Acqa ha predisposto un'autobotte che gira nelle strade colpite dal guasto per distribuire un po' d'acqua.

Senza casa

Occupanti aggiustano uno stabile

Una trentina di persone ha occupato ieri mattina un palazzo abbandonato di proprietà dell'ente mutilati e invalidi in via Tommaso d'Aquino 11 nel rione Prati. È avvenuto poco dopo le 8. Sulla facciata esterna del palazzo è comparso uno striscione con la scritta «Autonstrutturazione abitativa» nello spazio antistante e all'interno dello stabile che è fatiscente si sono messe al lavoro persone con pale, badili e scope che con la collaborazione di un gruppo di architetti intendono avviare una ristrutturazione leggera del palazzo per renderne abitabile l'interno. Chiedono alle istituzioni, Comune e Regione di bandire un concorso pubblico per la ristrutturazione dell'esterno. Da stanotte già sedici nuclei familiari composti per lo più da giovani coppie, intendono dormire nel palazzo. «È una esperienza già realizzata a Bologna - ha detto Renato Rizzo, della cooperativa il Corallo che ha promosso l'iniziativa - lì sono numerosi gli immobili dove sono in corso progetti di autonstrutturazione qui a Roma la nostra cooperativa ha avviato cinque anni fa l'autonstrutturazione del palazzo di piazza Sonnino antistante al Cinema Reale che era un ex monastero e in tutta la città abbiamo individuato vani palazzi per lo più di ex opere Pie che potrebbero essere messi a disposizione dei senza casa». I componenti della cooperativa Corallo (che aderiscono all'Unione Inquilini) dopo una conferenza stampa nella quale hanno illustrato il progetto di autonstrutturazione del palazzo a fini abitativi hanno ripreso il lavoro di sistemazione e riadattamento sotto l'occhio benevolo degli abitanti del quartiere che si sono mostrati soddisfatti del progetto di recupero del vecchio palazzo. Agli occupanti hanno espresso solidarietà i consiglieri comunali Mirrella Belvisi e Pino Galeota, il consigliere regionale Francesco Babusci e il parlamentare Gabriella Pistoni. L'assessore regionale alla casa Salvatore Bonadonna ha commentato che la regione Lazio sta studiando con il comune di Roma varie ipotesi per il recupero e il risanamento di immobili abbandonati tra cui anche quelle di autonstrutturazione. «C'è una legge in proposito in vigore in Emilia Romagna - ha detto l'assessore - Bisognerebbe prevedere particolari convenzioni e in ogni caso l'esistenza dei requisiti per l'edilizia residenziale pubblica».

A Viterbo convegno esoterico per chiedere l'istituzione dell'albo

Il mago di Arcella fa cinquina

«Un trucco, come fa Casella»

L'istituzione di un albo professionale degli esoteristi è l'obiettivo primario del convegno organizzato a Viterbo da maghi giunti da ogni parte d'Italia. Ad aprire i lavori è stato il mago di Arcella con una dimostrazione indovinando i numeri del lotto che dopo poco sono stati estratti sulla ruota di Roma. Ma poi ha spiegato che era un trucco «come quello di Casella per indovinare i vincitori di Sanremo». Un bluff per dimostrare che c'è bisogno di un albo

NOSTRO SERVIZIO

Furmi di incenso, simboli esoterici e foto di «padri spirituali» appese alle pareti. In un'atmosfera poco magica ma resa «rituale» si è svolta ieri la prima giornata del convegno degli esoteristi italiani a Viterbo. Nel primo pomeriggio la suspense creata dal mago di Arcella nella mattinata con le sue previsioni sui numeri del lotto sulla ruota di Roma e affidati ad un registratore è finita tra la soddisfazione dei presenti. La cassetta estratta da una busta sigillata è stata ascoltata e i numeri estratti sono risultati esatti. Ma il busto di «soddisfazione» è durato pochi minuti perché lo stesso mago di Arcella, alias Giovanni Battista di Arcella, alias Giovanni Battista di Arcella, alias Giovanni Battista di Arcella, ha dimostrato quanto sia facile «il bluff del registratore». Ha spiegato che il trucco è stato fatto con un registratore a microcassette che proprio per le sue rarissime menzioni può essere inserito in un qualsiasi momento. «Voglio dimostrare - ha detto il mago di Arcella - che chiunque esperto del mestiere

può farlo come è accaduto nel 1982 quando Giucias Casella fece credere di aver indovinato il vincitore del Festival di Sanremo. Quello che ho fatto oggi - ha aggiunto - è per segnalare che esistono nel nostro settore molti mistificatori e che quello che vogliamo è un albo che tuteli la nostra professione. L'istituzione dell'albo professionale da parte degli esoteristi è l'obiettivo primario di questo convegno che si concluderà domani il suo presidente Enrico Perelli, noto come «Mago del Brasile» per la sua militanza decennale nel paese latinoamericano lo ha ribadito nella relazione d'apertura. «Siamo coscienti di essere persone molto speciali - ha detto - per questo vogliamo che la gente che ha bisogno del nostro aiuto ci veda come portatori del bene e non come cialtroni». Ex poliziotto in pensione Perelli viterbese dice di avere avuto settore dei suoi poteri da molti anni ma è stato il suo padre spirituale Paolo Santo a Manassés in Brasile a

convincerlo ad andare avanti dicendogli «Vai con Dio a portare il bene alla gente». Sulla giacca e cravatta che come lui indossano quasi tutti i maghi arrivati da varie città italiane Perelli esibisce quattro collane rituali e ognuna ha una funzione. La rossa ad esempio è per eliminare le fatture, la bianca è per combattere i danni esoterici. Sul tavolo della presidenza dove era stato ospitato tra gli altri il senatore di An Ferdinando Signorelli e il sindaco di Viterbo Marcello Meroni sono stati posati altri oggetti del corredo base degli esoteristi: candele colorate, accese, rami di ruta e un vasetto con l'incenso. Alla domanda se economicamente tutti possono permettersi di avere più di un consulto con un operatore esoterico Perelli risponde che i compensi variano dalle 50 alle 100 mila lire a seduta e che solo in certi casi si spende di più. Il consulto più costoso è nel caso si debba togliere un malocchio «molto forte» e la cifra si aggira allora sulle 500 mila lire. Il mago di Arcella proprietario di sei studi divisi col figlio spiega che la prima seduta da lui è gratuita. Il costo della successiva varia secondo quanto mi offrono a partire dalla decimila lire. La terza può essere anche pagata con prodotti di vario tipo. «Sono un disidente non approvo il 70% delle cose che sento dai miei colleghi» dice Marco Pardini 30 anni da Viareggio laureato in archeologia riceve in uno studio costruito a cinque metri sotto il livello stradale che produce la tomba della regina egizia Nefertari.

Unità di base
FERROVIERI ROMA
Il 10 maggio 1995 è stato sottoscritto l'Atto Costitutivo della «Associazione Nazionale D.L.F. Comincia adesso la difficile costruzione di un Dopolavoro davvero nuovo»
È convocato **L'ATTIVO DEGLI ISCRITTI**
Mercoledì 29 novembre ore 16.30
Saloncino IV Piano - Via delle Botteghe Oscure, 4
Interviene **CARLO LEONI** SEGRETARIO FEDERAZIONE ROMANA
Conclude **OLIVIERO BRUGIATI** PRESIDENTE D.L.F. NAZIONALE

Associazione Cineforum «Cult Movies»
2ª RASSEGNA «Piccoli films»
La migliore educazione al fare un film è farne uno. Consiglierei ogni aspirante regista di cercare di fare un film da solo. Uno short di tre minuti gli insegnerà molto» Stanley Kubrik
Alcuni di voi hanno già realizzato delle opere video ma per molti di sicuro sarà la prima volta. Forse tra di voi c'è un futuro N. Moretti o S. Spielberg. Se siete già esperti o possedete la telecamera e la usate come una macchina fotografica questa è l'occasione giusta per cimentarvi ed esprimervi in maniera diversa. Allora cosa aspettate? Realizzate un video opera e partecipate alla 2ª Rassegna «Piccoli films»
ISTRUZIONE PER L'USO
Sono previste tre sezioni: **FICTION - DOCUMENTARIO - VIDEO SPOT**
● Ogni concorrente potrà partecipare rispettivamente alle sezioni previste con una sola opera
● La durata dei singoli lavori non dovrà rispettivamente superare:
FICTION max 20 tema **LIBERO**
DOCUMENTARIO max 15 tema **ROMA E LE SUE PERIFERIE**
VIDEO SPOT max 3 tema **LA SOLIDARIETÀ**
Le iscrizioni e i video si possono far pervenire entro il 19 dicembre 1995
Per informazioni presso l'Associazione Cineforum «Cult Movies» nei giorni **MARTEDI** e **VENERDI** dalle ore 20.30 alle 22.30 in via Tarquinio Vipsano 5 - 00152 Roma tel. 06-58209550 (eventualmente lasciare un messaggio in segreteria telefonica sarete richiamati al più presto)

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia
● Le normative per il recupero edilizio
● I finanziamenti
● Le procedure tecnico amministrative
Uffici informazioni:
ESQUILINO: via Machiavelli n. 50 tel. 4467318 - 4467252
PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto via L'Aquila, 23/M tel. 7027113 - 7027115 in collaborazione con lo I.A.C.A.L.
aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821